

SCENARI POLITICI Le trattative

IL CASO

di Pier Francesco Borgia
Roma

Gentiloni, l'usato sicuro per riunire la sinistra e archiviare l'era Renzi

Il premier dimissionario vola nei sondaggi Martina: da rivedere la politica sul lavoro

In una temperie tanto burrascosa, l'azione pacata e i toni rassicuranti di Paolo Gentiloni sono un balsamo irrinunciabile. Soprattutto per i militanti del Partito democratico. Mentre Salvini e Di Maio faticano a trovare il «terzo uomo» che li sostituisca a Palazzo Chigi, la base del Pd ha già deciso chi vorrebbe al timone della malconcia corazzata del Nazzareno. L'ultimo sondaggio proposto dall'Istituto Ixè fa dire a Roberto Weber che se è Matteo Salvini il leader con il maggior consenso nell'opinione pubblica, le quotazioni del premier dimissionario sono in costante e significativa crescita. Per descrivere questo risultato Weber usa una formula molto significativa che val la pena citare. «Renzi - scrive il presidente dell'Istituto Ixè sull'*Huffington Post* - rimane al punto più basso (un 18% che corrisponde al gradimento di sei elettori del Pd su dieci), mentre il 36% di Gentiloni lascia intuire che vi sono nei pressi dell'area del partito democratico, ma non solo, potenziali di gradimento inutilizzati». Insomma a pochi giorni dall'assemblea del partito (in programma sabato all'hotel Ergife di Roma), la carta Gentiloni potrebbe divenire un asso nella manica. Anche perché se è vero che una sua segreteria sposterebbe il baricentro del partito, risulterebbe meno indigesta per l'ala renziana rispetto al programma avanzato dall'unico, al momento, candidato ufficiale per il dopo Martina, vale a dire lo stesso ministro dell'Agricoltura.

Ai più fedeli compagni di Renzi, infatti, non vanno giù alcuni temi già lanciati da Martina per l'assemblea e per il lavoro di preparazione del prossimo congresso. Intervistato da *Repubblica* Martina

parla di superamento delle correnti per ritornare a un dibattito di idee e valori. E, per fare qualche esempio, punta il dito in maniera ovviamente velata ma riconoscibile contro il Job act. «Il partito - spiega - deve ripartire innanzitutto dalle disuguaglianze, dalla nostra idea di giustizia per un nuovo patto sociale che coniughi crescita economica e integrazione sociale, ricomponendo la frattura tra sviluppo e lavoro». Frattura che con tuta evidenza

le riforme del gabinetto Renzi non sono riuscite a guarire.

A stretto giro ieri è arrivata la replica del presidente del partito Matteo Orfini. Intervistato dal Barbara D'Urso a *Domenica live* su Canale 5 ha detto che le responsabilità sono collettive. Il partito ha assunto una linea in maniera collegiale e quindi le scelte, anche di politica del lavoro, erano state spinte da tutti. La grande occasione, a questo punto, è rappresentata proprio dalla politi-

ca di opposizione che si annuncia da qui in avanti contro il governo più a destra degli ultimi dieci anni. Il senatore Ernesto Patriarca ne è sicuro: «Lega e 5 Stelle non aiuteranno le classi povere - dice - e sicuramente non serviranno allo scopo il reddito di cittadinanza o la flat tax». Insomma sembra si voglia ripartire con il volto rassicurante di Gentiloni e con una politica virata decisamente a sinistra, sempre che Renzi lo permetta.



IN USCITA Paolo Gentiloni, premier dimissionario dal 24 marzo

L'INCHIESTA

L'ultima eredità del governo Pd: il caro vacanze

Nuova tassa di soggiorno per 250 Comuni. Bocca (Federalberghi): «Basta salassi sul turismo»

I numeri

+9,4%

La percentuale di aumento previsto del gettito della tassa di soggiorno nel 2018: da 463 a 507 milioni di euro

126

In milioni di euro il gettito della tassa di soggiorno per Roma nel 2016, l'incasso più alto d'Italia

153

In milioni di euro, il gettito che si potrebbe ottenere facendo pagare la tassa all'home tourism (tipo Airbnb)

Giuseppe Marino

■ C'è un'eredità ancora poco nota del governo Gentiloni che gli italiani avranno modo di «apprezzare» con l'estate in arrivo: un caro vacanze generalizzato. A giugno 2017 infatti, il governo ha dato il via libera ai Comuni per estendere la tassa di soggiorno che era bloccata da due anni. Il provvedimento è stato infilato, nel più classico stile dei governi del Pd, in una norma apparentemente dedicata «allo sviluppo» e a «ulteriori misure per le zone terremotate» e non solo ha dato semaforo verde ad aumentare la «tassa sul turista», ma ha anche autorizzato i Comuni che ancora non l'avevano, a introdurla. Secondo le prime stime, si prevedeva che 100 nuove località avrebbero applicato la gabella (erano 726 in tutto). Ma, con la fame di soldi che dei Comuni, a meno di un anno dal via libera già 116 amministrazioni sono corse a istituire la tassa. E altre 137 la stanno discutendo. Lo rivela il dossier dell'Osservatorio nazionale sulla tassa di soggiorno della so-

cietà Jfc. «Nel 2017 - spiega al *Giornale* Massimo Feruzzi, amministratore unico di Jfc - è stata superata quota 463 milioni, nel 2018 si arriverà a oltre 507 (un aumento del 9,4%, ndr). E potrebbero diventare 660 se gli amministratori si adoperassero per stringere accordi con le piattaforme di home tourism, come Airbnb». Cosa che, al momento, hanno fatto in pochi: tra questi Milano (previsto un gettito di 3 milioni), Roma (15 milioni), Napoli (1,5 milioni).

«Tutte risorse che invece di aiutare il turismo vengono sottratte al settore - dice Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi - ci sono famiglie costrette a versare decine di euro che potrebbero spendere sul territorio, non solo in albergo, ma anche per lo shopping o al ristorante. Il

STORTURE

Per legge l'incasso va investito nel settore, ma pochi lo fanno
A Ravello ci pagano gli agricoltori

settore alberghiero oltretutto, è penalizzato dalla concorrenza sleale delle piattaforme di home tourism e in più è ipertassato: gli alberghi pagano in media oltre 800 euro a stanza tra Imu e Tasi. E non ci viene nemmeno consentito di scaricare la tassa dal reddito soggetto a tassazione d'impresa». «Il problema - incalza Alessandro Nucara, direttore generale di Federalberghi - è anche che il ricavo non viene speso per servizi al turismo, come prevede la legge. Se almeno con quei soldi tappassero le buche! Invece tappano solo i buchi di bilancio».

In mancanza di un decreto attuativo della legge che ha istituito la tassa, ci sono Comuni, come Ravello, che con i proventi hanno finanziato perfino i contributi all'agricoltura. E naturalmente chi già l'aveva introdotta, ora l'aumenterà. Per fortuna c'è anche qualcuno in controtendenza: il sindaco di Lodi, visto che l'incasso era di soli 32mila euro e richiedeva agli albergatori una contabilità extra per riscuoterlo, ha deciso di abolire la tassa. Una mosca bianca.



NUOVO QV³. CITY³.

- L'UNICO TRE RUOTE CON SISTEMA ULTRALEGGERO IDRO-PNEUMATICO HTS™
- IL PIÙ LEGGERO E CON LE RUOTE PIÙ GRANDI DELLA SUA CATEGORIA PER LA MASSIMA SICUREZZA
- ENGINEERED IN SWITZERLAND

TUO A

79€

AL MESE

FINO AL 31 MAGGIO

Fino in 72 mesi - prima rata a 30 giorni - importo finanziabile da € 2.000 a € 10.000. Esempio offerta mod. Quadro 3: Prezzo € 7.390, anticipo € 2.490 = € 4.900 (importo totale del credito) in 72 rate da € 79 - TAN fisso 4,99% TAEG 6,03%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, imposta di bollo su finanziamento € 16, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 1,50 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 5.822. Offerta valida dall'01/05/2018 al 31/05/2018. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Quadro opera quale intermediario del credito NON in esclusiva/in esclusiva.

WWW.QUADROVEHICLES.COM

